



## 1

### La testa del chiodo

La palma della mano  
i datteri non fa,  
sulla pianta del piede  
chi si arrampicherà?

Non porta scarpe il tavolo,  
su quattro piedi sta:  
il treno non scodinzola  
ma la coda ce l'ha.

Anche il chiodo ha una testa,  
però non ci ragiona:  
la stessa cosa capita  
a più d'una persona!

## 2

### Filastrocca impertinente

Filastrocca impertinente,  
chi sta zitto non dice niente,  
chi sta fermo non cammina,  
chi va lontano non s'avvicina,  
chi si siede non sta ritto,  
chi va storto non va dritto,  
e chi non parte, in verità,  
in nessun posto arriverà.

## 3

### Speranza

S'io avessi una botteguccia  
Fatta d'una sola stanza  
Vorrei mettermi a vendere  
Sai cosa? La speranza.



“Speranza a buon mercato!”  
Per un soldo ne darei  
Ad un solo cliente  
Quanto basti per sei.

E alla povera gente  
Che n on ha da campare  
Darei tutta la mia speranza  
Senza farla pagare.

#### **4**

### **Stracci! Stracci!**

O cenciaiolo, che hai nel sacco?  
“Una scarpa senza tacco,  
un vecchio abito da sera  
con più buchi del groviera,  
un tamburo senza pancia,  
un piattino senza mancia,  
una giacca senza bottoni,  
una bretella senza calzoni,  
e in fondo in fondo, col naso per terra,  
un ministro della guerra”.

#### **5**

### **I colori dei mestieri**

Io so i colori dei mestieri:  
sono bianchi i panettieri,  
s'alzano prima degli uccelli  
e han la farina nei capelli;  
sono neri gli spazzacamini,  
di sette colori son gli imbianchini;  
gli operai dell'officina  
hanno una bella tuta azzurrina,  
hanno le mani sporche di grasso:  
i fannulloni vanno a spasso,  
non si sporcano nemmeno un dito,  
ma il loro mestiere non è pulito.



## 6

### **Gli odori dei mestiere**

Io so gli odori dei mestieri:  
di noce moscata sanno i droghieri,  
sa d'olio la tuta dell'operaio,  
di farina sa il fornaio,  
sanno di terra i contadini,  
sul camice bianco del dottore  
di medicine c'è un buon odore.  
I fannulloni, strano però,  
non sanno di nulla e puzzano un po'.

## 7

### **Il treno merci**

Dal primo all'ultimo vagone  
è tutto nero di carbone,  
ma affacciato a uno sportellino  
c'è il muso bianco di un vitellino.

## 8

### **I bravi signori**

Un signore di Scandicci  
buttava le castagne  
e mangiava i ricci.  
Un suo amico di Lastra a Signa  
buttava i pinoli  
e mangiava la pigna.  
Un suo cugino di Prato  
mangiava la carta stagnola  
e buttava il cioccolato.  
Tanta gente non lo sa  
e dunque non se ne cruccia:  
la vita la butta via  
e mangia soltanto la buccia.



## 9

### Rivoluzione

Ho visto una formica  
in giorno freddo e triste  
donare alla cicala  
metà delle sue provviste.

Tutto cambia: le nuvole,  
le favole, le persone...  
la formica si fa generosa...  
È una rivoluzione!

## 10

### Il funerale della volpe

Una volta le galline trovarono la volpe in mezzo al sentiero. Aveva gli occhi chiusi, la coda non si muoveva. - è morta, è morta, - gridarono le galline. -Facciamole il funerale-. Difatti suonarono le campane a morto, si vestirono di nero e il gallo andò a scavare la fossa in fondo al prato. Fu un bellissimo funerale e i pulcini portavano i fiori. Quando arrivarono vicino alla buca la volpe saltò fuori dalla cassa e mangiò tutte le galline. La notizia volò di pollaio in pollaio. Ne parlò perfino la radio, ma la volpe non se ne preoccupò. Lasciò passare un po' di tempo, cambiò paese, si sdraiò in mezzo al sentiero e chiuse gli occhi. Vennero le galline di quel paese e subito gridarono anche loro: -è morta, è morta! Facciamole il funerale-. Suonarono le campane, si vestirono di nero e il gallo andò a scavare la fossa in mezzo al granoturco. Fu un bellissimo funerale e i pulcini cantavano che si sentivano in Francia. Quando furono vicini alla buca, la volpe saltò fuori dalla cassa e si mangiò tutto il corteo. La notizia volò di pollaio in pollaio e fece versare molte lagrime. Ne parlò anche la televisione, ma la volpe non si prese paura per nulla. Essa sapeva che le galline hanno poca memoria e campò tutta la vita facendo la morta. E chi farà come quelle galline vuol dire che non ha capito la storia.

## 11

### La mia mucca

La mia mucca è turchina  
si chiama Carletto  
le piace andare in tram  
senza pagare il biglietto.

Confina a nord con le corna,



a sud con la coda.  
Porta un vecchio cappotto  
e scarpe fuori moda.

La sua superficie  
non l'ho mai misurata,  
dev'essere un po' meno  
della Basilicata.

La mia mucca è buona  
e quando crescerà  
sarà la consolazione  
di mamma e di papà.

(Signor maestro, il mio tema  
potrà forse meravigliarla:  
io la mucca non ce l'ho,  
ho dovuto inventarla).

## **12** **Il ciechino**

A Roma, in piazza dell' Argentina,  
suona un ciechino la fisarmonica.  
Si ferma la gente ogni mattina  
A quella musica un po' malinconica.

Prima di correre a lavorare,  
prigionieri in una stanza,  
gli impiegati si fermano a fare  
provvista di musica e di speranza.

Quando finisce la canzonetta  
si ricordano di avere fretta

## **13** **Avviso**

Bambino di città cerca amici  
perché non ne ha.  
Si prega di guardare



sul quinto balcone:  
tiene in mano un aquilone  
che volare non sa.

## **14** **Il pompiere**

Il pompiere per chi non lo sa,  
è un domatore di qualità.  
Il fuoco è feroce come un tigrotto:  
io lo addomestico in quattro e quattr'otto.  
Con la pompa gli faccio passare  
tutta la voglia di bruciare:  
te lo spengo come un lumino,  
come la fiamma di un cerino.

Mi preoccupa però  
un terribile falò,  
per il quale serve a poco  
l'accetta del vigile del fuoco:  
la guerra può incendiare il mondo  
da un polo all'altro in un secondo.  
Ma sapete che faremo?  
Tutti insieme lo spegneremo.  
Sarebbe bello da vedere:  
tutti gli uomini, un solo pompiere!

## **15** **L' albero dei poveri**

Filastrocca di Natale,  
la neve è bianca come il sale,  
la neve è fredda, la notte è nera  
ma per i bimbi è primavera:  
soltanto per loro, ai piedi del letto  
è fiorito un albero.  
Che strani fiori, che frutti buoni  
oggi sull'albero dei doni:  
bombole d'oro, treni di latta,  
orsi dal pelo come d'ovatta,



e in cima, proprio sul ramo più alto,  
un cavallo che spicca in salto.  
Quasi lo tocco... Ma no, ho sognato,  
ed ecco, adesso mi sono destato:  
nella mia casa, accanto al mio letto  
non è fiorito l'alberetto.

Ci sono soltanto i fiori del gelo  
sui vetri che mi nascondono il cielo.  
L'albero dei poveri sui vetri è fiorito:  
io lo cancello con un dito.

## 16

### Non per tutti è' domenica

Filastrocca della domenica,  
un po' allegra, un po' malinconica,  
malinconica vuol dire mesta:  
non per tutti domenica è festa.

Non è festa per il tranviere,  
il vigile urbano, il ferroviere,  
non è domenica per il fornaio,  
per il garzone del lattaio.

Ma tutti i giorni sono neri  
per chi ha tristi pensieri;  
per chi ha fame, è proprio così:  
ogni giorno è lunedì.

## 17

### Ciminiere

Ciminiere, ciminiere,  
siete belle da vedere,

con il pennacchio piegato al vento  
come il fumo d'un bastimento.

Tra poco forse la città  
nel cielo azzurro salperà.



Ma com'è triste da vedere  
la morte delle ciminiere:

dov'è il fumo piegato al vento?  
la sirena perché non sento?

Dietro il cancello nero sbarrato  
il cuor che batteva qualcuno ha fermato.

Ma tu, sirena, non resti muta,  
e chiami, chiami l'uomo in tuta:

la sua mano ridesterà  
il forte cuore della città.

## **18** **La lettera**

- O fattorino in motoretta,  
dove corri con tanta fretta?

- Corro a portare di volata  
una lettera raccomandata.

- O fattorino, corri diritto,  
nella lettera cosa c'è scritto?

- C'è scritto: "Guardi che domattina  
non deve venire in officina;

può starsene a letto fin che vuole..."

- O fattorino, che dolci parole...

- Aspetta, aspetta, non ho terminato.  
Qui dice ancora: "Licenziato!".

C'è l'indirizzo... - Non serve quello:  
ogni operaio è mio fratello.

Il destinatario non conta perché  
Quella lettera è anche per me.

E tu prestaci, o fattorino,



la matita che hai nel taschino:

noi sulla busta, chiaramente,  
ci riscriveremo: " Respinto al mittente!".

## 19

### **Il primo giorno di scuola**

Suona, suona la campanella,  
scopa scopa la bidella,  
viene il bidello ad aprire il portone,  
viene il maestro dalla stazione  
viene la mamma, o scolarotto,  
a tirarti giù dal letto...  
Viene il sole nella stanza  
su, è finita la vacanza.

Metti la penna nell'astuccio,  
l'assorbente nel quadernuccio,  
fa la punta alla matita  
a corri a scrivere la tua vita.  
Scrivi bene, senza fretta  
ogni giorno una paginetta.  
Scrivi parole diritte e chiare:  
"Amare, lottare, lavorare".

## 20

### **Scherzi di Carnevale**

Carnevale,  
ogni scherzo vale.

Mi metterò una maschera  
da Pulcinella  
e dirò che ho inventato  
la mozzarella.

Mi metterò una maschera  
da Pantaleone,  
dirò che ogni mio starnuto  
vale un milione.



Mi metterò una maschera  
da pagliaccio,  
per far credere a tutti  
che il sole è di ghiaccio.

Mi metterò una maschera  
da imperatore,  
avrò un impero  
per un paio d'ore:

per voler mio dovranno  
levarsi la maschera  
quelli che la portano  
ogni giorno dell'anno...

E sarà il carnevale  
più divertente  
veder la faccia vera  
di certa gente.

## **21**

### **Le stagioni**

Primavera è una giovinetta  
con in bocca la prima violetta.  
Poi vien l'estate, nel giro eterno...  
ma per i poveri è sempre inverno.

Vien l'autunno dalla montagna  
ed ha l'odore di castagna.  
Vien l'inverno dai ghiacciai  
e nel suo sacco non ha che guai.

## **22**

### **I 12 mesi**

Gennaio, gennaio,  
il primo giorno è il più gaio,  
è fatto solo di speranza:  
chi ne ha tanta, vive abbastanza.

Febbraio viene a portare la vite  
con le dita intirizzate:  
è senza guanti ed ha i geloni



e un buco negli zoccoloni.

Marzo pazzo e cuorcontento  
si sveglia un mattino pieno di vento:  
la prima rondine arriva stasera  
con l'espresso della primavera.

Aprile tosatore  
porta la lana al vecchio pastore  
spoglia la pecora e l'agnello  
per farti un berretto ed un mantello.

Maggio viene ardito e bello  
con un garofano all'occhiello,  
con tante bandiere nel cielo d'oro  
per la festa del lavoro.

Giugno, invece, è falciatore;  
il fieno manda un dolce odore,  
in alto l'allodola vola,  
il bidello chiude la scuola.

Luglio miete il grano biondo,  
la mano è stanca, il cuore è giocoso  
Canta il cuculo tra le foglie:  
c'è chi lavora e mai raccoglie.  
Agosto batte il grano nell'aia,  
gonfia i sacchi, empie le staia:  
c'è tanta farina al mondo...perché  
un po' di pane per tutti non c'è?

Settembre settembrino,  
matura l'uva e si fa il vino,  
matura l'uva moscatella:  
scolaro, prepara la cartella!

Ottobre seminatore:  
in terra il seme sogna il fiore,  
sotterra il buio germogliosa  
che il sole domani lo scaldierà.



Novembre legnaiolo  
va nei boschi solo solo,  
c'è l'ultima foglia a un albero in vetta  
e cade al primo colpo d'accetta.

Vien dicembre lieve lieve,  
si fa la battaglia a palle di neve:  
il fantoccio crolla a terra  
e così cade chi vuole la guerra!

## 23

### Battaglia in cielo

Oggi battaglia grossa  
tra una nuvola grigia  
e una nuvola rossa,  
tra una nuvola bianca  
e una nuvola nera  
battaglia tra l'inverno e la primavera.

A un colpo di tuono il vento  
fugge sui campi sgomento.  
Ma noi sappiamo già chi vincerà:  
ce lo ha detto una rondine  
arrivata iersera,  
a una primula d'oro appena fiorita:  
"Vittoria, vince la vita,  
vince la primavera!".

## 24

### Il mese di giugno

Filastrocca del mese di giugno,  
il contadino ha la falce in pugno:  
mentre falcia l'erba e il grano  
un temporale spia lontano.  
Gli scolaretti sui banchi di scuola  
hanno perso la parola:  
apre il maestro le pagelle  
e scrive i voti nelle caselle...



“Signor maestro, per cortesia,  
non scriva quel quattro sulla mia.  
Quel cinque, poi, non ce lo metta  
sennò ci perdo la bicicletta:  
se non mi boccia, glielo prometto,  
le lascio fare qualche giretto”.

## **25 Seimila treni**

Seimila treni tutti pieni  
per l'Italia se ne vanno  
tutti i giorni di tutto l'anno!

Vanno a Milano, vanno a Torino,  
a Siena, Bibbiena e Minervino,

vanno a Napoli e a Venezia,  
a Firenze, Bari e La Spezia...

A Piacenza attraversano il Po  
senza bagnarsi nemmeno un po',  
e a Reggio Calabria, questo è il bello,  
anche i treni vanno in battello!

Che fila farebbero, a metterli in fila  
uno dietro l'altro tutti e seimila!

E su ogni treno c'è un macchinista  
che le rotaie non perde di vista.

Le locomotive non vanno da sole:  
le ferma tutte, lui, se vuole!

Dunque signori, per piacere:  
non fate arrabbiare il ferroviere...



## 26 Disco rosso

Disco rosso!  
Non si passa!

Il direttissimo è frettoloso:  
"Non posso aspettare, divento nervoso.

E poi sono un treno molto speciale,  
cambiate subito quel segnale!".

Il disco rosso, senza parlare,  
la notte buia continua a scrutare.

"Ho a bordo un duca e un'eccellenza:  
farmi attendere è un'impertinenza".

Ma il disco rosso, occhio severo,  
fissa e fissa lo spazio nero.

"Protesterò dal capo-stazione,  
farò reclamo in direzione:

tenermi fermo è certo uno sbaglio,  
fo a bordo un ministro e un ammiraglio!".

E fischia, e strepita a più non posso,  
ma non gli dà retta il disco rosso.

Così se un giorno in terra o in mare  
il treno Guerra vorrà passare,

noi tutti uniti si griderà:  
"Disco rosso! fermo là!".

## 27 Il casello n° 27

Vorrei stare in un casello  
con vicino un passaggio a livello,



con due finestrine  
per metterci le tendine,  
con i gerani nelle cassette  
e sul muro il numero ventisette.

## 28

### Sul treno di frontiera

La frontiera voglio passare,  
di là dai monti voglio andare,

dove i francesi per dire sì  
dicono "oui!".

Quando sarò di là dal confine  
troverò bambini e bambine:

tutte le lingue parleranno,  
il russo, il tedesco, il turcomanno,

diranno, "Buongiorno" – io non capirò –  
e "buonasera" risponderò.

Ma poi rideremo insieme felici  
e per sempre saremo amici.

## 29

### Filastrocca del mare

- A** è l'*ancora* che tiene  
prigioniera la nave  
con le ferree catene;
- B** è un grande *bastimento*  
che disegna nel turchino  
una strada d'argento;
- C** è certo il *comandante*  
che studia la sua rotta  
sulle pagine dell'atlante;



**D** è il *diario* di bordo  
che di mille viaggi  
serba i nomi e il ricordo!

**E** è l'*elica* profonda  
che vorticoso gira  
e doma, e vince l'onda;

**F** è il *fumaiolo*  
che in cielo traccia un nero  
capriccioso sentiero;

**G** è il candido *gabbiano*,  
bianca vela dell'aria,  
fratello dell'albatros  
e della procellaria;

**I** è l'*Italia* con i suoi mari,  
coi suoi golfi turchini  
e le spiagge dove raccogli  
conchiglie e sassolini;

**L** è un vento di *libeccio*,  
un vento di capricci  
che ti turba il cappello  
e ti scompiglia i ricci;

**M** è il *marinaio*,  
ha fatto il giro del mondo  
il suo sguardo acuto e gaio;

**N** è il vecchio *nostromo*  
che tace e pensa e fuma  
la sua pipa di schiuma;

**O** è l'*oceano* immenso,  
pastore di cavalloni,  
che spinge senza fine  
le sue greggi azzurrine;



**P** è il *porto* operoso,  
dove la nave dorme  
il suo breve riposo

**Q** è il *quarto* di guardia,  
o sentinella, all'erta,  
tu sola vegli adesso  
sopra e sotto coperta;

**R** è la *radio* di bordo;  
ascoltano i suoi appelli  
e corrono al salvataggio  
transatlantici e battelli;

**S** è il *salvagente*  
che galleggia sull'onda  
quando la nave affonda;

**T** è il *timone* che tiene  
un vecchio lupo di mare,  
e la nave mantiene  
sulle invisibili strade;

**U** è l'*urlo* dell'uragano  
che fa tremare ogni cuore,  
non quello del capitano;

**V** è la *vela* colorata  
del povero pescatore,  
del feroce pirata;

**Z** è la *zattera* avventurosa  
che per vela ha un lenzuolo.  
Non ha timone né fumaiolo  
e va sull'onda furiosa,  
spinta dalla tempesta,  
o immobile nella bonaccia.  
Il mare, lui, minaccia  
al naufrago la morte;  
ma all'uomo basta una zattera  
per essere il più forte.



**30**

### **Filastrocca corta e gaia**

Filastrocca  
corta e gaia,  
l'abbaino non abbaia,  
la botte più grossa  
non è un bottone,  
la mela più rossa  
non è un melone,  
ed il mulo  
più piccino  
non sarà mai un mulino.

**31**

### **Filastrocca corta e matta**

Filastrocca corta corta,  
il porto vuole sposare la porta,  
la viola studia il violino,  
il mulo dice: - Mio figlio è il mulino;  
la mela dice: - Mio nonno è il melone;  
il matto vuol essere un mattone,  
e il più matto della terra  
sapete che vuole? Vuole fare la guerra!

**32**

### **Filastrocca solitaria**

Filastrocca solitaria,  
voglio fare un castello in aria:  
più su delle nubi, più su del vento  
un castello d'oro e d'argento.  
Con una scala ci voglio salire;  
per sognare senza dormire  
e su un cartello farò stampare:  
"Le cose brutte non possono entrare..."



O filastrocca solitaria,  
si starà bene, lassù in aria:  
ma se un cartello scritto così  
lo mettessimo anche qui?

### 33

#### **La casa di gelato**

Stamattina ho inventato  
una casa di gelato,  
con il tetto di fragola,  
le finestre di lampone  
e le porte di cioccolato.

Una nuvola di panna  
e di limone  
usciva dal camino:  
se l'è beccata tutta un uccellino.

### 34

#### **Filastrocca burlona**

Filastrocca un po' burlona  
per divertire qualunque persona:  
se la salita fosse in discesa,  
se la montagna fosse distesa,  
se tutte le scale andassero in giù,  
se i fiumi corressero all'insù,  
se tutti i giorni fosse festa,  
se fosse zucchero la tempesta,  
se sulle piante crescesse il pane,  
come le pesche e le banane,  
se mi facessero il monumento...  
io non sarei ancora contento.  
Voglio prima veder sprofondare  
tutte le armi in fondo al mare.